

Brevi osservazioni sulle proposte di Legge [2270](#); [48](#); [2585](#) e [2187](#);

Norme per la tutela degli equidi e loro riconoscimento come animali di affezione

Premessa:

Animal Equality è un'organizzazione internazionale per la protezione degli animali che nasce nel 2006 con una missione ben precisa: difendere gli animali meno tutelati e più sfruttati al mondo, quelli allevati a scopo alimentare. Siamo **presenti in 8 paesi del mondo**: [Italia](#), [Spagna](#), [Regno Unito](#), [Germania](#), [Stati Uniti](#), [Brasile](#), [Messico](#) e [India](#).

Negli anni siamo stati **impegnati su diverse campagne, sostenute da centinaia di migliaia di cittadini**. La nostra collaborazione con gli organi istituzionali ha lo scopo di sollecitare importanti miglioramenti alla legislazione vigente, dando voce agli animali e alle istanze dei cittadini.

Ci battiamo anche da un punto di vista legale e ciò che riscontriamo nelle nostre investigazioni all'interno di macelli e allevamenti, viene puntualmente denunciato nelle sedi opportune.

Con l'approvazione dell'art. 18 all'interno della [Legge n. 127, "Legge di delegazione europea 2021 per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti normativi dell'Unione europea"](#) è stato istituito il divieto di triturazione dei pulcini maschi entro il 31 dicembre 2026.

Questo risultato, sollecitato dalle nostre attività, si aggiunge agli importanti successi ottenuti in tutto il mondo nel corso degli anni, grazie al nostro impegno costante: come l'inserimento della tutela degli animali nella Costituzione del Messico e il divieto di esportazione di animali vivi ottenuto in Gran Bretagna. Così come il nostro contributo attivo alla campagna per l'assegnazione della delega al "Benessere Animale" al Commissario europeo per la Salute.

Siamo attualmente impegnati in una serie di attività a tutela, non solo dei cavalli, ma anche della Salute pubblica.

Ad esempio in qualità di parte civile nel "Maxi processo Perugia" scaturito dal costante impegno dei veterinari Asl e del nucleo Nas dei Carabinieri.

Inoltre la nostra ultima investigazione, con annessa denuncia, riguardante illegalità e abusi in un macello di Correggio (RE), ha portato all'attenzione del Consiglio regionale dell'Emilia Romagna, della Camera e del Senato, la necessità -ravvisata dai politici- di rivedere il sistema dei controlli in tali strutture, troppo spesso inefficace. Basti pensare che, come dichiarato pubblicamente ed in sede istituzionale dall'Assessore regionale alla sanità, tale struttura era già attenzionata e sanzionata numerose volte nel corso degli anni. Neppure i maggiori controlli

hanno garantito la sicurezza della filiera alimentare né il rispetto delle minime condizioni di benessere riservate agli equidi nelle ultime ore di vita prima di esser sgozzati.

Brevi osservazioni sulle Proposte di legge:

Animal Equality esprime il proprio apprezzamento per l'impegno della Camera dei deputati nella volontà manifesta di rafforzare la tutela degli equidi attraverso l'introduzione di uno specifico divieto di macellazione per finalità alimentari, prevedendo l'estensione delle garanzie riservate a cani e gatti, a tutti gli equidi che diverrebbero quindi "animali d'affezione"-termine previsto dalla normativa vigente- e non sarebbero più considerati "animali da reddito". A tal fine, esprime parere favorevole all'intento generale delle quattro proposte di legge in esame, volte a garantire una maggiore protezione a questi esseri senzienti.

A titolo comparativo, si richiama l'esempio della Grecia, che con la Legge n. 4711/2020, all'art.17 ha previsto che «È vietato l'allevamento e l'utilizzo di animali per i combattimenti e per le attività correlate. È vietato altresì allevare e utilizzare cani, gatti e cavalli per la produzione di pellicce, cuoio, carne o per la fabbricazione di medicinali o altre sostanze». Con questo articolato ha quindi riconosciuto un nuovo *status* giuridico per gli equidi, estendendo a questi ultimi le garanzie giuridiche riservate agli animali da compagnia.

Nello specifico, l'art. 1 *principi e finalità* di tutte e quattro le proposte di Legge introduce una significativa novità che, in linea con il sentimento comune degli italiani, così come rilevato dal recente sondaggio Ipsos, equiparerebbe tutti gli equidi agli animali d'affezione vietandone la macellazione. Per il 23% degli italiani infatti i cavalli sono già considerati animali da compagnia e per il 9% animali da lavoro. Il dato si riferisce ad un campione rappresentativo di 40 milioni di italiani.

Inoltre l'art. 3 della proposta di Legge 48 *custodia e cura degli equini* appare perfettamente in linea con quanto già previsto da numerosi regolamenti comunali di tutela degli animali adottati, sulla base del testo base promosso dell'ANCI a partire dal 2013.

Interessanti poi le misure previste dall'art.4 della proposta di legge a prima firma dell'On. Zanella che prevede che gli equidi in esubero dopo la riconversione degli allevamenti possano essere affidati a enti e associazioni senza scopo di lucro, comprese quelle attive nella protezione animale, a strutture private autorizzate che svolgono attività di pet therapy e a pensioni o centri di recupero già presenti sul territorio. Misura analoga contenuta nella proposta di Legge C. 48 che all'art. 9 prevede l'istituzione e il finanziamento di pensionati pubblici per equini, disciplinandone organizzazione e gestione a livello ministeriale. È inoltre previsto l'affidamento controllato degli animali e, in via transitoria, il ricorso a strutture private idonee tramite

convenzioni. In tale ipotesi è bene che i requisiti siano chiari e stringenti onde evitare che gli equidi, così come i cani per i proprietari dei canili, diventino una nuova forma di business. Di indubbia rilevanza anche l'art. 5 della proposta di Legge C.2585 che vieta l'utilizzo, nonché l'importazione e l'esportazione, di farmaci contenenti la gonadotropina sierica equina.

La scrivente associazione ritiene altresì necessario disciplinare in anagrafe anche il "post carriera" degli equidi provenienti dall'ippica e dagli sport equestri, prevedendo un rafforzamento dell'interlocazione tra aziende sanitarie locali e proprietari, con obblighi di costante comunicazione tra tutti i soggetti coinvolti.

Macellazione clandestina e pericoli per la salute pubblica

Nel nostro Paese si è tentato di tutelare gli equidi e contrastare la macellazione clandestina mediante l'introduzione del passaporto veterinario, che impone l'indicazione, sin dalla nascita, della destinazione dell'animale alla produzione alimentare (DPA) o meno (non DPA). Tuttavia, tale strumento si è rivelato insufficiente, in quanto i controlli risultano ancora eludibili, consentendo sia la dismissione irregolare di cavalli non DPA sia, nei casi più gravi, l'immissione delle loro carni nel circuito commerciale.

La distinzione tra equidi DPA e non DPA assume particolare rilievo sotto il profilo sanitario: i primi, destinati al consumo umano, non possono essere sottoposti a determinati trattamenti farmacologici, mentre sui secondi il proprietario non è tenuto a comunicare i trattamenti farmacologici ai quali viene sottoposto l'animale. E proprio sui cavalli non DPA impiegati negli sport equestri è frequentemente utilizzato il fenilbutazone, un antinfiammatorio impiegato per patologie dell'apparato muscolo-scheletrico, associato a [effetti genotossici](#) e potenzialmente cancerogeni per l'uomo. Ne consegue che l'eventuale ingresso di tali carni nella filiera alimentare configura non solo una grave violazione della normativa vigente, ma anche un concreto rischio per la salute pubblica, evidenziando le persistenti criticità del sistema di tracciabilità.

In questo contesto si inserisce il decreto entrato in vigore il 10 gennaio 2022, recante "Gestione e funzionamento dell'anagrafe degli equini", promosso dalla Direzione Generale della Sanità Animale e dei Farmaci Veterinari (DGSAF) e adottato dal Ministro della Salute di concerto con il Ministro delle Politiche Agricole, che ha trasferito la gestione dell'anagrafe equina dall'Associazione Italiana Allevatori al Ministero della Salute, con l'obiettivo di rafforzare la trasparenza nell'identificazione degli animali.

Ciononostante, i fatti di cronaca dimostrano come il sistema non abbia ancora raggiunto gli obiettivi prefissati, permanendo un legame significativo tra criminalità organizzata e dismissione degli equidi a fine carriera, con rilevanti ricadute sia sul benessere animale sia sulla tutela della salute pubblica.

Si ritiene pertanto necessario menzionare la recente operazione della Procura di Perugia che, insieme al nucleo NAS dei carabinieri, ha scoperto un'organizzazione che sottraeva equidi ad ignari proprietari, avviandoli alla macellazione clandestina. Il processo tutt'ora in corso- e nel quale la scrivente è parte civile- vede gli imputati accusati di reati che vanno dall'uccisione e maltrattamento animale (art. 544 bis e 544 ter c.p.) al commercio di cose pericolose alla salute (art. 444 c.p.), fino alla falsità ideologica in pubblici registri, ossia sulla Banca Dati Nazionale degli Equini ove venivano annotati detenzione e trasferimenti non veritieri per numerosi animali, che erano portati alla macellazione illegale, con lo scopo di impedire la ricostruzione delle movimentazioni e l'esito delle stesse (art. 479 e 491 bis c.p.); in tale procedimento, oltre ai reati evidenziati, è stato contestato il reato di associazione a delinquere, delitto autonomo rispetto ai cd reati fine. L'attività investigativa ha quindi evidenziato che la distinzione tra animali DPA e Non DPA può essere aggirata da false attestazioni che conducono al consumo umano carni adulterate per la presenza di farmaci assolutamente dannosi per l'uomo.

Da menzionare una delle ultime investigazioni di Animal Equality condotta in un macello in provincia di Reggio Emilia e divulgata in esclusiva Tv lo scorso dicembre: sono stati dimostrati con immagini incontrovertibili i maltrattamenti subiti da questi animali. Equidi lasciati per giorni tra i propri escrementi e con poca acqua a disposizione, cavalli sottoposti a stordimento inefficace e per questo sottoposti a un secondo stordimento se non addirittura issati ancora coscienti. Preme ricordare che la [Procura competente ha aperto un fascicolo in merito ai gravi fatti denunciati](#).

Le frodi alimentari, la contraffazione e il commercio di prodotti non genuini ed insicuri, oltre ad essere pericolosi per la salute dei cittadini, come ha ricordato la Guardia di Finanza, possono alimentare i circuiti del lavoro nero, dell'evasione fiscale, del riciclaggio e della criminalità organizzata.

A tal proposito, l'associazione Animal Equality ha lanciato una petizione per chiedere lo Stop alla macellazione di tutti gli equidi sul territorio nazionale ed il riscontro è stato più che positivo, con -al momento- oltre 250 mila sottoscrizioni da parte di cittadini italiani.

Dati sul consumo di carne equina: importazioni di carni e cavalli vivi.

I dati sul consumo di carne equina e sulla macellazione dei cavalli sono generalmente carenti e presentano [lacune significative](#).

Secondo [Eurostat](#) nel 2022 l'Italia ha prodotto circa settemila tonnellate di carne equina, ne ha esportate circa tremila e ne ha importate quasi ventimila, più di qualsiasi altro paese europeo. Un rapporto Businesscoot del 2023 colloca le importazioni italiane a un livello ancora più alto, pari a [venticinquemila](#) tonnellate; ciò rende l'Italia il primo importatore mondiale di carne equina. La maggior parte della carne equina importata proviene da Belgio, Polonia, Spagna, Romania e Francia. [Le regioni in cui la carne equina è maggiormente consumata](#) sono quelle del Nord, come la Lombardia e l'Emilia-Romagna.

Quando si parla del numero di cavalli macellati in Italia, le lacune informative diventano più evidenti. Fonti diverse collocano tale numero tra quasi venticinquemila e meno di ventimila.

Ben oltre un terzo dei cavalli macellati in Italia proviene dall'estero, rendendo l'Italia un importante importatore non solo di carne equina, ma anche di cavalli vivi destinati alla macellazione.

La maggior parte dei cavalli viene macellata in tre regioni: Puglia, Veneto ed Emilia-Romagna. Secondo la [Banca Mondiale](#), i cavalli importati in Italia per scopi non legati all'allevamento provengono principalmente da Polonia, Francia, Spagna e Slovenia.

Sebbene più rilevante che altrove, il mercato italiano della carne equina è in calo. Secondo [Eurostat](#), il numero di cavalli macellati è crollato in vent'anni da oltre 137.000 nel 2005 a meno di 24.000 nel 2024. Il mercato è stato inoltre colpito da scandali a livello europeo relativi alla vendita di [carne equina spacciata per carne bovina](#), probabilmente nel tentativo di “riciclare” cavalli macellati illegalmente.

Inoltre, proprio un recente sondaggio Ipsos commissionato da Animal Equality Italia rivela che, del 92% dei consumatori di carne in Italia, l'83% degli intervistati ha dichiarato di non consumare carne di cavallo, mentre il 73% ha ammesso di provare empatia per questi animali e che li considera alla pari di cani e gatti.

Alla luce delle criticità evidenziate e dell'evoluzione del contesto sociale e normativo, le proposte di legge in esame rappresentano un passaggio necessario, **non più rinviabile**, per colmare un vuoto di tutela e garantire coerenza tra ordinamento giuridico, salute pubblica e sensibilità collettiva.